

Piazza Vanvitelli, presidio di polizia sabato un corteo per la sicurezza

Dopo il pestaggio di un genitore, il prefetto annuncia anche zone di vigilanza speciale in 10 strade. Il sindaco fa visita al papà ricoverato. Il quartiere: «È il momento di far sentire la nostra voce»

di **TIZIANA COZZI**

Le immagini cruente del pestaggio scorrono veloci sugli schermi degli smartphone. Un branco di giovanissimi che picchia con violenza un uomo di 50 anni nel cuore del Vomero. Ieri, il sindaco Gaetano Manfredi si è recato in visita al Cardarelli, l'uomo era profondamente commosso. «Una visita doverosa» ha detto il sindaco.

L'aggressione feroce ai danni di un padre che difendeva le figlie a Piazza Vanvitelli è scioccante, un pugno allo stomaco. Scatta l'indignazione. Il quartiere alza la testa e parte la mobilitazione. L'appuntamento è sabato alle 17 in piazza Vanvitelli.

Non solo. Da ieri sera, nella stessa area, è partito il piano sicurezza della prefettura. Istituito un posto fisso con un dispositivo interforze, presente, a rotazione, un equipaggio della polizia locale e della polizia metropolitana. Il prefetto Michele di Bari, già lo scorso 17 settembre, aveva adottato la zona rossa. Adesso ha emanato un provvedimento più stringente.

Le zone interessate sono l'area perimetrale del Parco Mascagna, via Bernini, via Kaufmann, via Ruoppolo, via Piccini, via Conca, piazza Vanvitelli, piazza degli Artisti, via Alvinio e via Merliani. Vigé il divieto asso-



luto di stationamento nelle aree indicate per i soggetti che, negli ultimi cinque anni, sono stati denunciati per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio. Il divieto si applicherà anche «a chi mette in atto condotte violente, minacciose o moleste» e che sia un pericolo per la sicurezza urbana. Previsto un potenziamento dei pattugliamenti sia a piedi che su auto e moto, in particolare nelle ore pomeridiane e notturne del fine settimana. «È la risposta concreta dello Stato» dice il pre-

➔ Nella foto sopra un presidio dei carabinieri a piazza Vanvitelli

fetto.

Anche il quartiere vuole rispondere e lo farà con una marcia pacifica. Un'idea partita dalle mamme delle scuole del quartiere. «Basta violenza al Vomero. È il momento di far sentire la nostra voce» recita una locandina. Bibiana Bochicchio, consulente aziendale è tra le organizzatrici

➔ In basso la locandina dell'iniziativa che si terrà sabato

la possibilità di scegliere. Tornano anche all'una di notte, sanno che devono stare attenti ai pericoli, che devono chiamare la polizia quando serve, che devono scappare quando è il

caso». Alla manifestazione di sabato hanno invitato il sindaco e l'assessore alla Legalità Antonio De Iesu. Natasha Raciti è odontoiatra e mamma di un ragazzino di 13 anni «Mio figlio a volte esce - confessa - ma molto spesso resta a casa con gli amici, con i problemi di socialità che ne conseguono. Ci sarò alla manifestazione, voglio dimostrare solidarietà a quella famiglia. È un episodio gravissimo, accaduto proprio nei pressi di casa mia, potevano essere coinvolti anche i miei figli». Ci sarà Francesca, avvocato penalista e mamma di una ragazzina di 13 anni «anche per dare voce ad un disagio di noi genitori. Mia figlia, l'altro giorno è stata insultata pesantemente da un ragazzino mentre andava in palestra al Collana, ha provato a farla cadere, mettendole un ombrello tra le gambe. Di giorno, in mezzo alla gente. Anche questa è prevaricazione».



L'INCHIESTA

di **DARIO DEL PORTO**



➔ Nella foto sopra un frame del video del pestaggio di un genitore al Vomero; a destra la Procura per i minori

Identificati sei ragazzi e due ragazze. Sono minorenni tranne uno che aveva compiuto 18 anni il giorno prima dell'aggressione

L'unico maggiorenne aveva festeggiato il diciottesimo appena il giorno prima. Poi ci sono il pugile in erba, un diciassettenne con un precedente per ricettazione. Ragazzi del Vomero, o più precisamente della zona collinare, cresciuti in quel fazzoletto di territorio che dall'area degli ospedali si spinge fino alle porte dello stadio Collana. Vanno a scuola, fanno sport. E nel fine settimana si ritrovano tutti per lo «struscio» nei pressi di piazza Vanvitelli.

Proprio come sabato scorso, quando hanno selvaggiamente pestato in branco un padre di cinquant'anni intervenuto per difendere le figlie, a loro volta picchiate poco prima sempre nel cuore della movida vomerese, in via Solimena, dopo un di-

verbio con due ragazzine del gruppo, rispettivamente di 15 e 16 anni, una di Materdei, l'altra dei Colli Aminei.

Le indagini, condotte dai carabinieri sotto il coordinamento di due Procure, quella ordinaria con il procuratore aggiunto Francesco Soviero e quella minorile diretta da Patrizia Imperato, scattano una fotografia delle frotte di giovanissimi che frequentano le notti del quartiere.



La prima fase delle indagini, condotta con l'ausilio dei filmati raccolti dagli investigatori ha consentito di identificare otto presunti responsabili della violenta aggressione sfociata nell'investimento del cinquantenne padre di famiglia da parte di un camion per la raccolta dei rifiuti: si tratta di sei ragazzi e due ragazze, tutti minorenni tranne uno che ne ha compiuti 18 proprio alla vigilia del pestaggio.

Le indagini vanno avanti, dai video si desume che all'azione possano aver partecipato altre persone, dunque le verifiche vanno avanti sia attraverso l'analisi degli impianti di videosorveglianza della piazza, sia monitorando i profili social nell'intento di identificare eventuali altri protagonisti dell'accaduto.

E si indaga anche sulle minacce che sul web sono state indirizzate alle figlie della vittima, ri-

spettivamente di 14 e 16 anni.

La più grande era stata picchiata violentemente da uno dei minorenni dopo un diverbio per futili (o addirittura inesistenti) motivi con le due ragazzine. Mentre discutevano, in via Solimene, il giovane si sarebbe intromesso, sbattendole la testa contro un'auto in sosta. L'intervento del padre, sopraggiunto in soccorso della figlia, ha poi scatenato la feroce reazione del branco.

Il fascicolo è aperto con l'ipotesi di lesioni. Si attende poi l'esito degli accertamenti medici per valutare l'effettiva gravità delle conseguenze riportate dalla vittima. Al momento non vengono ipotizzate responsabilità di carattere colposo nei confronti dell'equipaggio del camion della società di igiene urbana Asia: secondo una prima ricostruzione l'investimento del cinquantenne, che era a terra, mentre veniva pestato da una decina di persone, e si è ritrovato con una gamba schiacciata dalle ruote del veicolo, non può essere addebitato all'autista del mezzo.